

Daria Trafeli

Il Ticino, l'antifascismo e la filosofia

Tommaso Gallarati Scotti,
Stefano Jacini, Alessandro Casati

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Si ringrazia la Fondazione Pica Alfieri per i contributi messi a disposizione
per lo svolgimento delle ricerche indispensabili per la realizzazione
di questo testo.*

© Copyright 2015
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884674178-3

INTRODUZIONE

Il testo che segue è il risultato di una collaborazione di due anni con l'Istituto di studi filosofici della Facoltà di Teologia di Lugano ed in particolare con il Prof. Giovanni Ventimiglia, direttore dell'Istituto di Studi Filosofici. La ricerca è stata resa possibile grazie al sostegno della Fondazione Pica Alfieri che ha finanziato l'intero svolgimento delle ricerche.

Il lavoro trae la sua origine dal Dottorato di ricerca da me svolto presso l'Università di Trento e dagli studi sul pensiero liberale, in particolare quelli legati alla figura di Rosmini, autore principale di riferimento per la mia tesi di Dottorato discussa pochi mesi fa.

A tali studi sul pensiero liberale si sono aggiunti quelli sulle tre figure di cui mi occuperò in questo testo: Tommaso Gallarati Scotti, Stefano Jacini e Alessandro Casati. Tre personaggi importanti del nostro panorama politico e culturale, grandi esponenti e sostenitori del liberalismo ma anche molto legati alla terra svizzera ed in particolare al Ticino, come avremo modo di vedere tra poco.

Dapprima è stato necessario reperire il materiale biografico, storico e politico, opera che è stata possibile grazie alla consultazione dei numerosi testi e articoli presenti in bibliografia ma soprattutto, e questa è sicuramente la parte più interessante ed originale, attraverso le ricerche presso l'archivio privato di casa Jacini a Casalbuttano, i fondi Tommaso Gallarati Scotti e Stefano Jacini conservati presso la Biblioteca Ambrosiana, l'archivio della Curia di Lugano, l'archivio di Stato di Bellinzona e l'archivio federale di Berna. La seconda fase è consistita nell'elaborazione del materiale raccolto ed in particolare nella realizzazione, ed ecco la terza fase, di due articoli sull'argomento pubblicati nella Rivista Teologica di Lugano: *Stefano Jacini e il Ticino* e *Tracce di filosofia in Tommaso Gallarati Scotti, Stefano Jacini e Alessandro Casati*.

Con la realizzazione di questo testo che vuole, così come gli articoli che lo hanno preceduto, ricordare due grandi figure di italiani¹ e

¹ Tommaso Gallarati Scotti e Stefano Jacini.

di farlo, con particolare riferimento al periodo dell'esilio, sul finire della seconda guerra mondiale, in Svizzera, e più precisamente a Lugano, siamo giunti alla quarta fase. Sarà possibile, in questo modo, rendere contemporaneamente un omaggio culturale anche alla terra che così benevolmente li accolse (insieme ad altre migliaia di profughi italiani), permettendogli di lavorare per la ricostruzione del proprio paese e per la crescita di una vera e viva politica liberale.

Un'altra parte del lavoro sarà invece dedicata a rintracciare dei legami tra le attività politiche e il pensiero filosofico, quel pensiero che ha contribuito in maniera fondamentale alla loro formazione. All'interno di questa parte farà la sua comparsa anche un'altra figura estremamente importante del panorama politico e culturale del momento, Alessandro Casati, intimo amico sia di Gallarati Scotti che di Jacini. Ad Alessandro Casati, a differenza degli altri due, non sarà dedicato un capitolo specifico perché ciò che si vuole privilegiare in questo testo è l'attività antifascista svolta durante il periodo dell'esilio in Svizzera, esilio a cui Casati non fu costretto. Dopo la caduta del fascismo infatti tornò ad occuparsi attivamente di politica. Nel novembre del 1943 rappresentò il P.L.I. nel Comitato di Liberazione nazionale e nel giugno del 1944, dopo la liberazione di Roma e le dimissioni del governo Badoglio, entrò a far parte del governo Bonomi come ministro della Guerra.

Per raggiungere questi fini mi servirò in parte di testi già pubblicati, cose già dette e scritte saranno affrontate questa volta in modo diverso. La maggior parte dei testi e degli articoli prodotti sull'argomento, vale a dire sull'esilio degli italiani in Svizzera nel corso della seconda guerra mondiale, è di fatto una serie di lavori di carattere generale, dove il fenomeno viene descritto e analizzato nel suo insieme. Qui invece l'attenzione sarà rivolta, in maniera quasi esclusiva, alle persone di Stefano Jacini, Tommaso Gallarati Scotti e Alessandro Casati. Ancora più nello specifico, dopo la presentazione iniziale di queste importanti figure, mi concentrerò su un'analisi delle attività politiche svolte durante l'esilio, dei legami che seppero creare anche con le persone locali e del loro contributo alla diffusione e al potenziamento del pensiero liberale.

Mi servirò inoltre dei testi scritti dai diretti interessati, ormai oggi non più così diffusi, poiché importantissimi, non solo per capire il loro pensiero, ma anche per avere una testimonianza diretta delle loro azioni.

Altre fonti saranno quelle provenienti dai vari archivi preceden-

temente citati. Tali fonti saranno usate, in particolare, sia per dare testimonianza delle pratiche burocratiche che in Svizzera spettavano a tutti gli esuli, sia, ancora di più, per ricostruire i viaggi intrapresi dai rifugiati, a dimostrazione della fervente attività politico-diplomatica cui dettero vita.

Infine farò ricorso ad un'ultima fonte, quasi del tutto inedita e perciò più importante: quella dell'Archivio Jacini di Casalbuttano ed in particolare del diario² "svizzero" di Stefano Jacini.

² Diario conservato dal Conte Dott. Stefano Jacini presso l'Archivio privato di Casalbuttano (CR) e gentilmente messo a disposizione. Tale Diario è in corso di pubblicazione.

INDICE

<i>Introduzione</i>	7
---------------------	---

Capitolo Primo

TOMMASO GALLARATI SCOTTI	11
1.1. Rapporti di Tommaso Gallarati Scotti con il fascismo	12
1.2. Provenienze politiche	13
1.3. Tappe preparative di una fine annunciata	16
1.4. La crisi dell'Italia post-fascista e l'accoglienza della Svizzera	20
1.5. I preparativi per la fuga	22
1.6. Le pratiche burocratiche per l'ammissione in Svizzera	24
1.7. Ricostruzione dell'attività politica di Tommaso Gallarati Scotti	25
1.8. Preparativi per il rientro	28

Capitolo Secondo

STEFANO JACINI E IL TICINO	31
2.1. Rapporti di Stefano Jacini con il fascismo	31
2.2. Provenienza politica	34
2.3. I preparativi per la fuga	34
2.4. L'ammissione in Svizzera	35
2.5. Attività giornalistica degli esuli italiani in Svizzera	37
2.6. Le conferenze	39
2.7. La ricostruzione dell'attività politica di Jacini	40
2.8. Il rientro	45
2.9. Ringraziamenti alla Svizzera	46
2.10. Fusione e accrescimento culturale e politico.	48
2.11. Piccole differenze tra Tommaso Gallarati Scotti e Stefano Jacini	52

<i>Capitolo Terzo</i>	
TRACCE DI FILOSOFIA	
IN TOMMASO GALLARATI SCOTTI, STEFANO JACINI	
E ALESSANDRO CASATI	
	55
3.1. Tommaso Gallarati Scotti	55
3.1.1. Achille Ratti	56
3.1.2. Antonio Rosmini	57
3.1.3. Antonietta Giacomelli	58
3.1.4. Cavour e Vincenzo Gioberti	59
3.1.5. Il Modernismo e Murri	59
3.1.6. Benedetto Croce	60
3.1.7. Emile Boutroux	61
3.1.8. La Biblioteca Ambrosiana	62
3.2. Stefano Jacini	62
3.2.1. Il Rinnovamento	63
3.2.2. Rosmini e Gioberti	63
3.2.3. Rapporti di Rosmini con la cultura lombarda	64
3.3. Alessandro Casati	65
3.3.1. Alessandro Casati, cenni biografici	65
3.3.2. Benedetto Croce	67
3.3.3. Le pubblicazioni su Rinnovamento	68
3.3.4. Le altre frequentazioni filosofiche	68
3.3.5. Biblioteca Ambrosiana	70
3.4. Riflessioni	71
<i>Conclusioni</i>	73
<i>Bibliografia</i>	75

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2015